

Virus in Italia, la critica di **Gimbe**

“Prima ondata subita, la seconda favorita”

→ a pagina 3 **Maddaloni**



In piazza Nella foto la protesta di Perugia contro le misure restrittive imposte dall'ultimo Dpcm del governo. Manifestazione anche a Terni (Foto Belfiore)



Peso: 1-26%, 3-52%

Il durissimo commento del presidente della fondazione, Nino Cartabellotta: "Abbiamo dato una bella mano al virus"

Gimbe: "La seconda ondata è stata favorita"

Ieri i nuovi positivi in Italia sono stati 17.012 ma con quasi 40 mila tamponi in meno

di **Claudio Maddaloni**

MILANO

■ Nuovamente in calo i tamponi processati nel nostro Paese, come è sempre accaduto durante i fine settimana: 37mila test in meno fanno "scendere" i nuovi contagi a 17.012, 4.200 meno dei 21.273 di domenica. Salgono invece i decessi, 141 (domenica erano 128) che fanno salire il bilancio a 37.479 da inizio pandemia. I tamponi si fermano invece a 124.686 contro i 161.880 di ieri e i 177.669 di sabato. Mentre aumentano i pazienti ricoverati in terapia intensiva: sono 1.284, 76 più del giorno precedente.

E sono quasi mille (991) i nuovi ricoveri, escluse le terapie intensive: attualmente i ricoverati sono

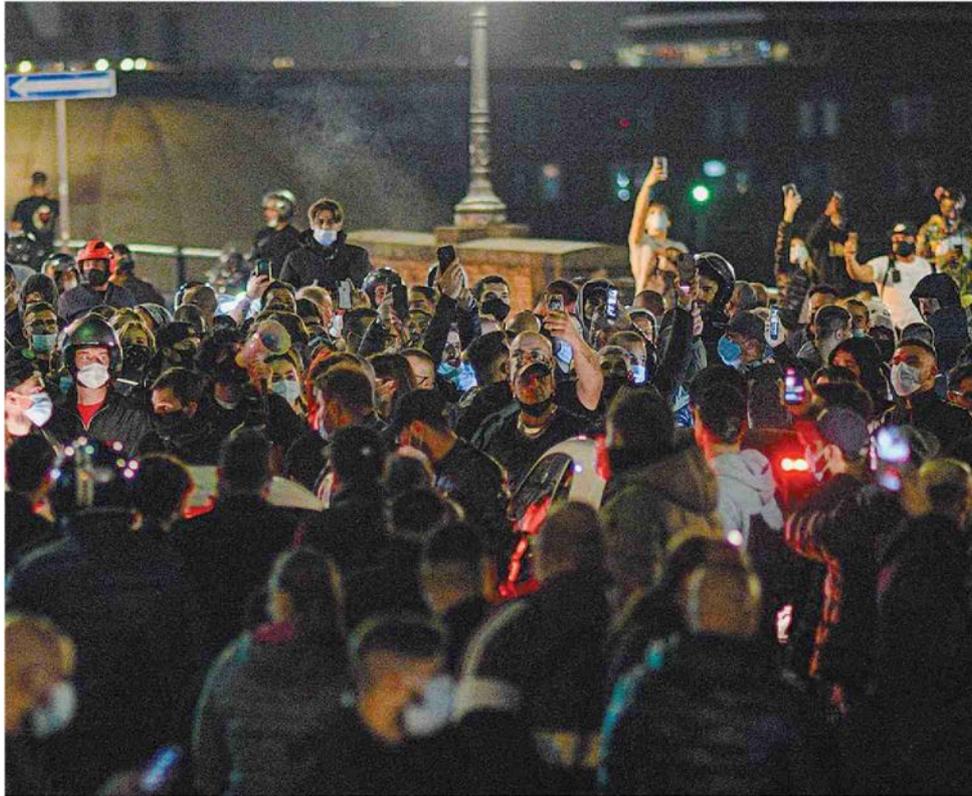
12.997. Un dato positivo arriva dai guariti: sono 2.423 in 24 ore, in crescita rispetto a domenica, quando erano stati 2.086. Per quanto riguarda i dati regionali, è sempre la Lombardia la più colpita con 3.570 nuovi casi: nella sola area di Milano sono oltre 2mila, 960 in città. Molto alto il dato della Toscana, con 2.171, seguita poi dalla Campania (1.981) dal Lazio (1.698) e dal Piemonte (1.625). "La prima ondata l'abbiamo subita, la seconda l'abbiamo favorita", è la dura analisi di **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione **Gimbe**, che aggiunge: "A luglio eravamo riusciti ad abbattere la curva dei contagi, poi abbiamo dato una bella mano al virus". Walter Ricciardi, membro del comitato esecutivo dell'Oms e con-

sulente del ministro della Salute, è preoccupato: "Se facessimo in questo momento una serie di restrizioni su scuole, mezzi pubblici e smart working che avremmo dovuto fare due settimane fa", spiega, oggi "saremmo in grado in aree come Milano, Napoli, Roma, in alcune zone del Piemonte e in Liguria di dimezzare l'Rt" che ora è a 2,5. "Con questo indice, che significa che una persona mediamente ne contagia 2 e mezzo, si ha il raddoppio dei casi in due/tre giorni, cosa che è insostenibile già adesso per i servizi sanitari, figuriamoci tra una settimana", sottolinea, specificando di aver "consigliato queste misure al ministro Speranza e sono sicuro che le ha raccomandate fortemente, però poi è la politica in generale che prende que-

ste decisioni". Per il microbiologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, a preoccupare è ora la percentuale tra tamponi e contagi "intorno al 13%".



Peso: 1-26%, 3-52%



Nino Cartabellotta
Il presidente della fondazione Gimbe
Sopra, la protesta di Napoli dopo la firma dell'ultimo Dpcm



Peso:1-26%,3-52%